

# Cultura

culturaspettacoli@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it

## Seriate, il monaco Manicardi parla dell'ironia di Dio

Luciano Manicardi, monaco della Comunità di Bose, parla alle 20,45 al Teatro Aurora di Seriate sul tema: «E Dio sorride: ironia e sorriso nella Bibbia»



# La basilica, il sacro nel campo del profano

Luigi Pizzolato alla Fondazione Bernareggi spiega la genesi dell'edificio sacro dei cristiani. All'inizio si ritrovavano nelle sinagoghe, poi affrontarono lo spazio civile in cui vivono tutti

Secondo Mircea Eliade, l'antichissima idea per cui ogni santuario dovrebbe costituire un'immagine, riassumendo in sé l'intero universo, «si è poi trasmessa all'architettura sacra dell'Europa cristiana: la basilica dei primi secoli della nostra era e la cattedrale del medioevo riproducono simbolicamente la Gerusalemme celeste». È un altro grande storico delle religioni, Julien Ries, sottolineava come «le quattro parti della basilica cristiana simboleggino le direzioni cardinali, che hanno il loro archetipo nella croce di Cristo».

L'ultimo incontro del terzo ciclo di formazione per guide del Museo e del Tesoro della Cattedrale di Bergamo, promosso dalla Fondazione Adriano Bernareggi, avrà appunto per titolo «I fondamenti spirituali della basilica paleocristiana»: a trattare il tema, domani alle 17,30, nella sede della fondazione in via Pignolo 76, sarà Luigi Pizzolato, docente di Letteratura latina all'Università Cattolica di Milano e profondo conoscitore degli scritti dei Padri della Chiesa (a conferenza, con ingresso a 5 euro, è aperta a tutte le persone interessate).

«Il corso - spiega Pizzolato - è rivolto principalmente a coloro che dovrebbero poi illustrare ai visitatori monumenti ed edifici sacri della diocesi di Bergamo. Al di là delle competenze specifiche di cui queste guide e cultori d'arte sicuramente già dispongono, penso che possa risultare interessante approfondire i presupposti che ispirarono la costruzione delle prime basiliche cristiane a partire dal IV secolo, e cioè dall'epoca di Costantino, quando - con l'Editto di Milano del 313 - il cristianesimo divenne religio licita». Il professor Pizzolato toccherà diversi aspetti di ordine teologico e antropologico: ad esempio, il ruolo del sacro nella riflessione



Circondata da mosaici policromi, la base di una colonna della basilica paleocristiana scoperta sotto il Duomo di Bergamo. FOTO COLLEONI

degli scrittori cristiani del tempo, rispetto alle forme di religiosità preesistenti: «Anche sul piano architettonico, il cristianesimo andò differenziandosi dal giudaismo e dal paganesimo greco-romano, pur riprendendo da essi una serie di idee e motivi».

I primi cristiani si recavano a pregare nelle sinagoghe. Perché, in seguito, i luoghi liturgici degli ebrei e dei cristiani si separarono? «L'edificio-chiesa risponde alle esigenze di un culto basato su due elementi principali, la proclamazione della Parola di Dio e la celebrazione dell'Eucaristia. La prima era praticata già nella sinagoga, mentre la seconda segnava una differenza rispetto ai riti del giudaismo tradizionale; proprio

per questo, dopo un'iniziale convivenza, il culto cristiano e quello ebraico si separarono anche dal punto di vista spaziale. Le prime chiese, intese come luoghi di preghiera propriamente cristiani, furono quelle domestiche. Gli archeologi ritengono che una delle più antiche sia stata la chiesa-abitazione di Dura Europos, nell'attuale Siria».

L'altro predecessore delle prime chiese cristiane è la basilica romana: di per sé non un edificio di culto, ma una via di mezzo tra un tribunale e una borsa-merci. Vi si amministrava la giustizia e vi si trattavano gli affari, quando il brutto tempo impediva di farlo all'aperto, nel foro. «Proprio il fatto che nelle chiese si sia voluto riprendere il modello

della basilica civile testimonia di un tratto peculiare del cristianesimo, ovvero del suo rapporto "parsimonioso" con il sacro: il Dio di Gesù non rimane appartato nel settore più nascosto di un tempio, ma è presente anche negli spazi che diremmo profani, dove svolge la vita quotidiana delle persone».

La consapevolezza di questa novità emerge dai testi degli scrittori cristiani dell'epoca?

«In alcuni casi: ad esempio Eusebio di Cesarea - che fu pure il biografo di Costantino - riflette sulle peculiarità dell'edificio chiesa in occasione della consacrazione di una basilica a Tiro nell'odierno Libano. Altri autori considerano anche i dettagli dell'architettura chiesastica, giustificandone i singoli aspetti e componimenti. Ambrogio scrive che un architetto, quando progetta una casa, deve per prima cosa tenere conto della luce che vi entrerà, questo vale a maggior ragione per una chiesa. Paolo di Nola, d'altra parte, si sofferma sull'importanza delle immagini con soggetti biblici che nelle basiliche "si sono dato in lunga serie sulle pareti dei portici dipinti", e spiega come tali affreschi costituiscono uno strumento di catechesi visiva: "Ci contempla queste pitture, come scendo il vero attraverso le vuote figure, nutre la mente che non con inutili immagini"».

Per quanto concerne un'altra iniziativa promossa dalla Fondazione Bernareggi, il ciclo «Beattitudini - Parole di vita», ricordiamci che la conferenza dello storico Paolo Prodi, prevista domenica presso la chiesa della Beata Vergine Immacolata di Longuelo, è stata annullata per motivi di salute del relatore (per ulteriori informazioni, tel. 035-24.35.39; info@fondazionebernareggi.it)»

Giulio Irotti

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Museo Storico



Una lettera miniata

## Miniature medievali: un corso

Venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 marzo, dalle ore 9,30 alle 18,30, presso

Il Convento di San Francesco (Piazza Mercato del Fieno 6/A, Città Alta) si svolgerà il primo corso di calligrafia organizzato dall'Associazione Calligrafica Italiana in collaborazione con il Museo storico di Bergamo. «Miniatura medioevale: colori, tecniche, iniziali», con Klaus Peter Schäffel. Gli iscritti impareranno a realizzare una grande lettera iniziale, come quelle che appaiono in manoscritti medievali, riscoprendo le antiche pratiche della miniatura.

Klaus Peter Schäffel è miniaturista specializzato nei codici miniati. Lavora presso il Museo della cartina di Basilea. Laboratorio a pagamento. Iscrizione obbligatoria entro il 7 marzo alfredo.sannoner@gmail.com.